Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 132

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 13 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5638 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento stato approvato con Nostro decreto in data 3 aprile 1870;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In aggiunta alle disposizioni transitorie contenute nell'anzi accennato regolamento, gli aspiranti all'ammessione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria sono, per quest'anno soltanto, dispensati dall'esame sugli elementi di filosofia (programma n. 11), di cui all'articolo 19 del regolamento stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

GOVONE.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Norme per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno 1870.

Segretariato Generale — Uffizio operazioni militari e Corpo di Stato Maggiore.

Firenze, 22 aprile 1870.

§ 1° — **Esami.**

1° *Luoghi e epoche degli esami.* — In quest'anno gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia dall'11 al 30 agosto;

A Napoli presso il Collegio militare dal 6 al 25 settembre;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria dal 1° al 20 ottobre.

2° *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi prescritti dal regolamento per gli istituti d'istruzione ed educazione militare approvati con Regio decreto 3 volgente mese (1), e annessi alle presenti norme.

3° Questi esami sono di due specie, cioè:

A) *Comuni* tanto a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia, quanto a quelli che aspirano alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

B) *Speciali* a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia.

Gli esami comuni sono dati sui programmi n. 2, 3, 4, 6, 8, 9, 10 e 11.

Gli esami speciali versano sui programmi n. 5 e 7.

Per essere ammessi agli speciali, il candidato deve aver ottenuto almeno 70 punti negli esami sui programmi n. 3, 4, 6 e 8.

4° Per dare gli esami la Commissione si suddividerà in due Sottocommissioni: l'una per gli esami di lettere italiane, geografia, storia e elementi di filosofia; l'altra per gli esami di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria.

Vi sarà una terza Sottocommissione per gli esami speciali.

5° L'esame di lettere italiane consisterà in una prova in iscritto ed una prova orale.

Per la prima prova sarà data una traccia a voce, su qualche argomento che si trovi accennato nel programma n. 10, ovvero in quello del n. 11, e saranno concesse tre ore per l'eseguimento di tale lavoro.

L'esame verbale sarà dato unitamente a quelli di geografia, storia ed elementi di filosofia; e quest'esame complessivo dovrà durare 45 minuti.

Gli esami di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria (prog. n. 3, 4, 6 e 8) saranno dati verbalmente; e complessivamente dureranno 45 minuti.

Gli esami speciali sui complementi d'algebra e di geometria saranno pure verbali, e dureranno 45 minuti.

6° Gli esami comuni verbali volgeranno su 3 punti di ciascun programma, estratti a sorte.

Negli esami speciali invece le interrogazioni potranno spaziare sugli interi programmi n. 5 e 7, ed estendersi anche su qualunque altro punto dei programmi n. 4, 6 e 8.

7° La votazione degli esaminatori è segreta e avrà luogo mediante punti di merito tra 1 e 100.

Saranno fatte 4 votazioni:

a) Una per l'esame in iscritto;

b) Una per gli esami di lettere italiane, geografia, storia ed elementi di filosofia.

c) Una per gli esami d'aritmetica, algebra, geometria e trigonometria.

d) Una per gli esami speciali.

8° Sarà dichiarato inammissibile il candidato che in una qualunque delle votazioni non avrà ottenuto almeno una media di 51 punti.

Il candidato dichiarato inammissibile in una votazione è escluso dagli altri esami.

9° *Classificazione.* — Terminati gli esami verrà fatta la classificazione di merito dei candidati mediante la somma dei punti ottenuti nelle singole votazioni, ed i 160 primi classificati tra i dichiarati ammissibili saranno accettati: nella Regia militare Accademia quelli che avranno ottenuto la media de' 51 punti negli esami speciali; nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria gli altri.

10. Verso la fine di ottobre saranno pubblicate nella *Gazzetta ufficiale del Regno* i nomi dei giovani stati dichiarati ammessibili.

§ 2. — **Condizioni e modo di ammessione.**

11. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria richiedesi nei giovani:

1° Di essere regnicoli. Può per altro il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravvisa opportune;

2° Di avere compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 20 anni al 1° di agosto venturo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno però essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca ora detta, rinunciando al grado (se sott'uffiziali o caporali) ed alle loro competenze.

3° Di avere avuto il vaiuolo o di essere stati vaccinati.

4° Di adempiere a tutte le condizioni d'attitudine fisica ed altre richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario, salvo per la statura.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo, alla distanza di quattro metri, caratteri alti 2 centimetri, e quelli ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

5° Di avere la statura di almeno 1m 44 a 15 anni; di 1m 48 a 16 anni; di 1m 52 a 17 anni e di 1m 56 dal 18° anno in su.

6° Di avere buona condotta.

7° Di avere l'assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario a norma del seguente numero 40.

8° Di superare gli esami stabiliti.

12. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 15 giugno venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, e saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione;

c) Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

d) Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta (Modello num. 76 del regolamento sul reclutamento);

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale;

f) Assenso dei parenti per contrarre, a norma del seguente num. 40, l'arruolamento volontario (Mod. num. 83, 84 ed 85 del regolamento sul reclutamento);

g) Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi de' due cavalli e corredo quando saranno promossi uffiziali.

h) Per gli aspiranti all'arma di cavalleria è pure necessaria una dichiarazione firmata dal padre o da chi ne fa le veci, da cui risulti che quando saranno uffiziali godranno un mensile assegnamento, del quale dovrà essere indicata la somma, per il tempo che resteranno nei gradi di sottotenente e luogotenente.

13. Sulla domanda sarà specificato presso quale degli istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

14. *Visita medico-chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso 4° del numero 11, egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita sarà passata presso il comando generale della divisione militare territoriale ove è domiciliato, tra il 1° ed il 15 giugno p. v.

S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica, dovranno esserne subito avvisati, le loro domande di ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

15. *Corso delle domande.* — I comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere, e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che noi fossero; ed il 20 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti anzi accennati, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica.

16. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale del Regno. — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di luglio, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — **Militari aspiranti agli esami di concorso.**

17. I sott'uffiziali, caporali o soldati devono presentare al comandante del corpo a cui appartengono la loro domanda con una dichiarazione della loro famiglia, di sottoporsi al pagamento della pensione e della massa individuale dell'istituto cui aspirano.

Quelli che intendono destinarsi all'arma di cavalleria dovranno corredare la loro domanda dei documenti *g*), *h*) prescritti dal n° 12 precedente.

18. I comandanti di corpo trasmetteranno al comando della divisione generale non più tardi del 15 giugno tali domande e documenti insieme colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni, modello n° 18.

Essi dovranno prima essersi diligentemente assicurati che i detti militari abbiano un tal grado di istruzione da presentare probabilità di buona riuscita negli esami, ed esprimeranno in calce alla domanda il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione del grado per un mese se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere stati mandati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato di poter sostenere la spesa per la pensione e per la massa individuale giunti all'istituto non si trovassero in caso di sopperirvi, e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio di andata e ritorno.

19. *Visita medico-chirurgica.* — I sott'uffiziali, caporali e soldati aspiranti agli esami di concorso per l'ammessione alla R. M. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria saranno sottoposti a visita speciale sanitaria presso il comando generale della divisione nel cui territorio ha sede il Corpo cui appartengono, per accertare se adempiono a tutte le condizioni d'attitudine fisica di cui al capoverso 4° del n. 11, a quel punto che si richiede in un uffiziale.

A coloro che saranno riconosciuti idonei, il comando generale della divisione rilascierà apposita dichiarazione che verrà unita alla domanda insieme agli altri documenti. Non sarà dato ulteriore seguito alle domande di coloro che saranno riconosciuti non atti.

20. *Avviso d'ammissione agli esami.* — I nomi dei sott'uffiziali, caporali e soldati ammessi agli esami di concorso per la R. M. Accademia e per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria verranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale delle nomine*, coll'indicazione della sede d'esami cui dovranno presentarsi, che sarà invariabilmente quella più vicina alla stanza del Corpo, cui appartengono.

21. *Andata agli esami e ritorno al corpo.* — Questi militari dovranno esser muniti di foglio e indennità di via ed esser armati della sola sciabola. Giungendo nelle città sede di esami si presenteranno al comando militare della provincia, che li manderà argregati ad uno dei corpi del presidio.

Ultimati gli esami rientreranno ai lori corpi, provveduti di foglio e indennità di via a cura del predetto comando militare della provincia

§ 4° — **Presentazione agli esami.**

22. I giovani ammessi agli esami, siano borghesi siano militari, dovranno presentarsi all'istituto presso cui devono subire gli esami, due giorni prima di quello fissato dal n° 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n° 1.

Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle ragioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

Questo Ministero avverte che non ammetterà le domande di coloro i quali, dichiarati inammissibili da una Commissione di esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 5. — **Pensione e spese a carico dei parenti.**

23. *Come pagata.* — La pensione pegli allievi sia della R. militare Accademia, sia della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, è di annue lire 900, siccome fu stabilita dall'art. 8° della legge 19 luglio 1857.

Essa pagasi a trimestri anticipati che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile, e dal 1° luglio; quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, la pensione decorrerà soltanto dal 1° del mese in cui gli allievi entrano nell'istituto. Le rate trimestrali saranno corrisposte direttamente dai parenti all'amministrazione dell'istituto.

24. *Casi di rimborso.* — All'allievo, cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che avrà passato fuori dell'istituto.

Parimente nell'uscita dall'istituto vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

25. *Massa individuale.* — Nell'atto dell'ammissione deve esser versata nella Cassa dell'istituto per la formazione della massa individuale dell'allievo la somma di L. 300 per l'Accademia militare e di L. 200 per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

I giovani però che pervengono dal collegio militare pagheranno soltanto la metà della somma stabilita, purchè vi rechino seco il fondo di massa e le robe che avevano nel collegio.

26. Alla massa individuale dell'allievo sarà inoltre pagato dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

27. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria nel passaggio poi dal 1° al 2° anno di corso dovranno fare un secondo versamento alla massa individuale: di L. 100 se destinati alla fanteria e di L. 200 se destinati alla cavalleria.

28. Mercè tali somme l'amministrazione dell'istituto provvede l'allievo di tutte le robe di vestiaro, corredo, biancheria, ed arnesi di scuola abbisognevoli, come pure alle riparazioni occorrenti ad esse robe e arnesi.

29. Gli allievi potranno servirsi delle robe di biancheria di cui fossero forniti al momento dell'ammissione. Le robe di biancheria poi potranno anche essere provviste e mantenute dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

30. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati, sempre quando egli non sia in debito alla massa e non si trovi nel caso previsto dal n° 46, e li ritira all'uscire dall'istituto col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'amministrazione dell'istituto in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario a carico dell'istituto.

§ 6. — **Mezze pensioni gratuite a carico dello Stato.**

31. *Mezze pensioni gratuite.* — Le mezze pensioni gratuite assegnate per benemerenza a figli di uffiziali e pensionari delle varie amministrazioni dello Stato saranno concesse di preferenza a quelli, il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. La mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia è conservata nel passaggio dal Collegio militare alla R. M. Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

32. Gli allievi provvisti di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo rimandati negli esami di promozione, incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno che ripetono.

33. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia eseguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto, dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro, non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite.

34. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

35. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quello della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

36. *Mezze pensioni a concorso.* — Dodici mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammessione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione ai dodici candidati che avranno ottenuto maggiori punti negli esami comuni.

Le mezze pensioni gratuite ottenute a concorso si perdono ove i giovani non siano compresi nel 1° terzo degli allievi promossi d'anno in anno al corso superiore.

§ 7. — **Ingresso degli allievi nel Collegio.**

37. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il dieci di novembre p. v. e l'ingresso nell'istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato dal 10 al 15 di detto mese.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammessione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, cioè al 1° di dicembre successivo, ogni ammessione si intenderà definitivamente chiusa.

38. I militari ammessi saranno mandati all'istituto senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo e muniti di foglio ed indennità di via, cessando loro ogni competenza dal giorno della partenza ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

§ 8. — **Disposizioni e norme di disciplina comuni ai due Istituti.**

39. *Obbligo alla disciplina militare.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria sono soggetti alla disciplina stabilita dal Regolamento speciale dell'istituto rispettivo, e dopo l'arruolamento alle leggi ed ai regolamenti al pari dei militari di bassa forza dell'esercito.

40. *Arruolamento.* — È obbligato a contrarre l'arruolamento d'ordinanza per la ferma di anni otto l'allievo che abbia compiuto il 17° anno di età e sia ascritto al 2° anno di corso del rispettivo istituto.

41. Il tempo che trascorre dopo l'arruolamento è computato come servizio utile sì riguardo ai doveri della leva, sì riguardo ai diritti che si acquistano per la pensione di ritiro.

42. Se il ritorno in seno della famiglia di un allievo arruolato diverrà necessario per le mutazioni successe nelle condizioni della stessa posteriormente all'arruolamento e contemplato nell'articolo 96 della legge sul reclutamento, detto allievo potrà conseguire l'assoluto congedo a termine dell'art. 157 della stessa legge.

Parimenti quelli che per sopraggiunto fisico difetto, debolezza di costituzione o malferma salute non potessero più continuare nel servizio, otterranno il congedo per rimando, giusta le norme stabilite dal regolamento sul reclutamento, il che però non li esime dagli obblighi della leva, quando per ragione di età essendovi chiamati fossero allora giudicati idonei alla milizia.

43. Durante il 1° anno di corso l'allievo non è obbligato all'arruolamento, epperò se venisse in quel tempo a dimostrare di non aver tutta la attitudine necessaria a divenire uffiziale, ovvero mostrasse desiderio di non proseguire nella carriera delle armi, sarà senz'altro rimandato alla sua famiglia.

44. L'allievo del 1° anno di corso, che abbia compiuta l'età di anni 17, potrà, dietro sua formale domanda e col consenso dei suoi parenti, contrarre l'arruolamento volontario di cui al n. 40, senza verun pregiudizio però del voto sulla sua attitudine al servizio militare nella qualità di uffiziale, il quale non può essere emesso che al momento del passaggio al 2° anno di corso. Onde se questo voto gli riescisse poi sfavorevole, lasciando l'istituto, dovrebbe passare ad ultimare la contratta ferma in un corpo dell'esercito.

45. Gli allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o che commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'istituto per essere rinviati.

46. È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere *quindici giorni* senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale. Settegiorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto essere fatto, il comandante dell'istituto avverte la famiglia dell'allievo, e otto giorni dopo, se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato irremissibilmente dall'istituto stesso.

47. *Allievi rimandati negli esami annuali.* — Gli allievi che non siano promossi negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno, ovvero, se appartengono all'Accademia militare, di far passaggio nello stesso anno di corso alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria; per questa ultima arma però si dovrà prima constatare se hanno istruzione ed attitudine sufficiente, ed inoltre dovranno presentare il certificato e la dichiarazione stabiliti dai capoversi *g*), *h*) del num. 12.

48. Gli allievi però che siano rimandati per la seconda volta negli esami annuali, ancorchè per un anno di corso diverso, più non possono ripetere il corso e debbono cessare dall'istituto, con facoltà a quelli che appartengono all'Accademia militare di far passaggio all'anno di corso corrispondente della anzidetta Scuola militare di fanteria e cavalleria.

49. Gli allievi che siano rinviati da uno degli istituti anzi accennati a norma de' precedenti, o che cessino dagl'istituti stessi per volontaria domanda, quando già avessero in esso contratto l'arruolamento volontario, saranno mandati ad ultimarlo in un corpo come soldati, o col grado di caporale o di sergente quelli già provenienti da un corpo, i quali avessero rinunziato allo stesso grado a norma del precedente num. 11, all'epoca della loro ammissione nell'istituto, e quando il loro rinvio dal medesimo non sia determinato da grave mancanza o da cattiva condotta.

50. *Esami di promozione a sottotenente* — Gli esami di promozione al grado di sottotenente degli allievi degl'istituti superiori militari sono dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e giusta le norme speciali che saranno determinate.

51. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria dichiarati ammissibili al grado di sottotenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, potranno essere trasferiti sergenti nell'esercito per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

52. Gli allievi di cavalleria, i quali risultino deficienti negli esami di equitazione e non presentino probabilità di riuscita in questa parte, prima di essere promossi sottotenenti di fanteria, dovranno fare il terzo corso nell'arma di fanteria per acquistarvi la necessarie istruzioni teorico-pratiche.

53. *Uscite libere.* — Gli allievi della R. M. Accademia e della Scuola militare di fanteria e cavalleria potranno godere di uscite libere, la cui durata sarà determinata dai regolamenti interni, in modo da non riuscire di pregiudizio alla loro istruzione, e potranno esserne privati dal comandante per quel tempo che crederà necessario nel caso di inesattezza nell'adempimento dei loro doveri.

54. *Licenze.* — Non sono concesse licenze agli allievi dei predetti istituti, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, ovvero di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato o convalescente dai medici dell'istituto.

(1) Vendibile in Firenze presso le tipografie Fodratti e Bencini.

Pei due primi di detti casi i parenti volgeranno le loro domande, corredate dei documenti autentici che valgano a giustificarle, al comandante generale dell'istituto che le trasmetterà col suo parere al Ministero della Guerra per le ulteriori determinazioni. Nei casi urgentissimi può lo stesso comandante dell'istituto provvedere di sua autorità riferendone però tosto al Ministero.

Per il Ministro: E. VECCHI.

TABELLA *delle robe di vestiario, corredo e biancheria stabiliti per gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria.*

N° d'ordine	DESCRIZIONE DELLE ROBE	QUANTITÀ Accademia militare	Allievi di fanteria	Allievi di cavalleria
	Robe di vestiario e corredo.			
1	Berretto di panno da fatica	1	1	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1	1	1
3	Boraccia con coreggia	1	1	1
4	Cappotto in panno bigio	1	1	»
5	Cassetta in legno per toeletta	1	1	1
6	Cassetta d'ordinanza	1	1	1
7	Cravatta di stoffa in lana scarlatta a legaccio	»	2	»
8	Cravatta di stoffa in lana nera a legaccio	2	»	2
9	Cravatta a sciarpa turchina per fatica	1	1	1
10	Cravatta da sciabola	»	»	1
11	Dragona da soldato	»	»	1
12	Forbici (paia)	1	1	1
13	Giubba di panno turchino	1	1	1
14	Id. di traliccio rigato	2	2	2
15	Guanti bianchi di pelle scamosciata	2	2	2
16	Keppy guarnito con fodera e nappina	1	1	1
17	Libretto di deconto	1	1	1
18	Lustrino	1	1	1
19	Pantaloni di panno turchino	2	»	»
20	Id. di panno bigio *satiné*	»	2	1
21	Id. di panno *tournon* bigio	»	»	1
22	Id. di traliccio rigato	2	2	2
23	Passante in avorio per la salvietta	1	1	1
24	Pastrano in panno	»	»	1
25	Pennacchietto di crini neri	»	»	1
26	Pettine	1	1	1
27	Pettinetta	1	1	1
28	*Pianelle (paia)	1	1	1
29	Pistagne per cravatte	6	6	6
30	Posata compita, cioè scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1	1	1
31	Reticella pel corredo	1	1	1
32	Rocchetto con filo ed aghi	1	1	1
33	*Stivalini di vitello	2	2	1
34	*Stivali	1	1	2
35	Scatoletta pel lucido	1	1	1
36	Id. pella manteoca	1	1	1
37	*Spalline in metallo bianco con frangia	»	»	1
38	Speroni con coreggia	1	1	2
39	Spazzole da abiti	1	1	1
40	Id. da testa	1	1	1
41	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1	1	1
42	Spazzole per le scarpe da estrarre il lucido	1	1	1
43	Spazzole da ottone	1	1	1
44	Id. pei denti	1	1	1
45	Id. per pettine	1	1	1
46	Id. per il fango	1	1	1
47	Spugna per pulizia	1	1	1
48	Staffile	1	1	1
49	Tasca a pane	1	1	1
50	Tunica	1	1	1
	Robe di biancheria.			
51	*Asciugamani di tela	4	4	4
52	*Calzette	12	12	12
53	*Camicie	6	6	6
54	*Fazzoletti bianchi di filo	12	12	12
55	*Farsetti a maglia	2	2	2
56	*Mutande di maglia per nuoto	1	1	1
57	* Id. di tela cotone	4	4	3
58	* Id. a maglia	2	2	3

Avvertenze.

Le robe di biancheria e le altre parimente segnate con asterisco devono essere fornite dalle famiglie, a meno che vogliano affidarne la provvista all'istituto, nel quale caso dovranno pagare lire 100 più della somma fissata pel primo versamento alla massa individuale.

Lo zaino pegli allievi della R. M. Accademia e per quelli di fanteria, della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, come pure la valigia per gli allievi di cavalleria di quest'ultima saranno somministrati dall'istituto mercè lo addebitamento di lire 2 all'anno alla massa individuale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 10 maggio corrente è stato aperto in Cassano al Jonio (provincia di Cosenza) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 30 aprile 1870.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870 Lire		1,025,123,540 55
2. Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*)		84,253,654 48
3. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		1,683,022 31
4. Fondi somministrati dal Tesoro veneto		369,839 78
5. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 30 aprile 1870, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	263,631,808 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	33,234,949 52	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	4,819,521 03	
d) Conti correnti diversi	27,473,583 60	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	100,000,000 »	
g) Anticipazione al 3 0[0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini degli articoli 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	32,000,000 »	
		739,159,862 40
		1,850,589,919 52

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868		397,722,175 21
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870		1,207,356,047 71
3. Crediti di Tesoreria il 30 aprile 1870, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti	7,557,145 49	
b) Id. per conto della Cassa militare	442,023 68	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	33,332,776 39	
d) Anticipazioni a Società di ferrovie	71,547,319 48	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) *Deficit* di Tesorieri	3,105,928 59	
		117,335,193 63
		1,722,413,416 55
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 30 aprile 1870		128,176,502 97
		1,850,589,919 52

(*) Le obbligazioni alienate a tutto aprile 1870 ammontano ad un valore nominale di Lire 225,408,400 con un prodotto netto di . . . L. 172,099,532 63

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868 e 1° aprile e 1° ottobre 1869 incassati dall'Erario sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri . . . 13,051,279 88

Totale L. 185,150,812 51

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . . L. 32,369,441 08
Id. all'esercizio 1868 » 68,137,135 45
Id. all'esercizio 1869 » 84,089,373 63
Id. all'esercizio 1870 » 164,280 85
} 184,760,231 01

E restano da introitare il 1° maggio 1870 . . . » 390,581 50

Le obbligazioni versate in pagamenti di beni a tutto aprile 1870 ascendono ad un valor nominale di L. 135,048,200 — che sottratte da quelle alienate come sopra in L. 225,408,400 — riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° maggio 1870 a Lire 90,360,200 nominali.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Lombardia* del 12:

Quest'oggi alle ore 2 pom. S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata da una dama d'onore e dal sopraintendente scolastico assessore cav. Pietro Molinelli, recavasi a visitare le scuole delle allieve del Corpo di ballo e del canto corale, nonchè le scuole di recente istituzione per l'insegnamento delle lingue italiana e francese, della storia, ecc. Era ricevuta la Principessa dai membri della Commissione teatrale.

Questa mattina alle 8 ore il Principe Umberto fece una visita alla fabbrica di spiriti Sessa, Fumagalli e C.

Ricevuto dai proprietarii, S. A. R. volle esaminare tutti gli apparati ed i processi di fabbricazione; s'informò dell'andamento di quell'importante stabilimento, si trattenne famigliarmente con alcuni operai, e stringendo la mano al signor Sessa, si congratulò vivamente con lui dell'impulso dato a sì importante industria.

Il Principe s'intrattenne nello stabilimento oltre un'ora.

— All'Esposizione di belle arti di Torino sono stati fatti, oltre quelli che abbiamo già annunziato, i seguenti acquisti:

Da S A R. il Principe di Carignano, oltre le opere già acquistate:

Le prime confidenze, del prof. Enrico Gamba.

Da S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, oltre le opere già acquistate:

Bordighiera, del signor Michele D'Agliano.

Spiaggia a Laveno, del signor Gerolamo Trenti.

Da altri soci:

La partita a smeralli, del signor Federico Buzzi, dal cav. Ulrico Geisser.

Un ruscello, del signor Gaspare Bugnone, dal cav. Ulrico Geisser.

L'onda, del prof. Bartolomeo Giuliano, dal signor Giacomo Mottura.

— Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino, tenuta il 6 marzo 1870, il signor presidente legge una notizia sull'ab. cav. Antonio Coppi, socio non residente dell'Accademia, morto recentemente a Roma. L'autore enumera, esamina ed apprezza le molte e varie opere del dotto collega e ne mette in rilievo le ottime qualità morali.

Il socio signor marchese Ricci legge alcune note illustrative di quei luoghi d'Erodoto sopra la cui interpretazione più differiscono le opinioni dei critici.

Adunanza del 20 marzo 1870. — Il signor presidente presenta alla Classe tre libri del professore Vincenzo Garelli, R. provveditore degli studi in Torino, uno dei quali ha per titolo: *Della pena e dell'emenda*. Il presidente legge una relazione sopra quest'ultimo e ne indica i pregi principali.

Il professore Carlo Promis legge un suo scritto sull'uccisore di Seneca il filosofo, e sulle iscrizioni in cui occorre menzione di quel nome. Esposta e discussa la parte storico-critica della sua memoria, l'autore nota e vitupera degnamente la bruttezza dei fatti che si collegano col fatto principale della morte di Seneca.

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

— La *Gazzetta di Mantova* riferisce che in seguito alle pratiche fatte dal direttore di quel Museo civico, il Ministero ha disposto perchè siano da Milano trasportati a Mantova e consegnati al detto Museo circa 500 punzoni per batter moneta, che si riferiscono all'epoca della dominazione dei Gonzaga a Mantova.

— Leggesi nell'*Indép. Belge* che il Giurì incaricato dell'aggiudicazione del premio quinquennale di letteratura fiamminga ha portato i suoi suffragi sul celebre romanziere Enrico Conscience.

DIARIO

I giornali francesi riproducono gli uni e gli altri i respettivi giudizi intorno ai risultati del plebiscito. E di qua e di là si è impegnata una battaglia di argomentazioni per dimostrare che la vittoria è rimasta al partito cui ciascuno di essi è ascritto. È però bene evidente che in questa lotta quelli che si trovano più a disagio sono i fogli dell'opposizione radicale, ed anzi non manca taluno di essi, come il *Siècle* ed il *Rappel*, che abbia il coraggio di confessare senza ambagi che gli avversari dell'impero hanno subita una rotta mortale. Al momento della partenza dell'ultimo corriere da Parigi, il totale complessivo dei voti affermativi e negativi non era ancora conosciuto.

Inoltre gli stessi giornali recano i particolari dei disordini occorsi nella capitale francese durante la notte dal 9 al 10 e nella mattina del giorno successivo, disordini che non hanno avute alcune maggiori proporzioni e gravità di quelle accennate dal telegrafo.

A Londra, nella Camera dei Comuni, seduta del 9 maggio, il sottosegretario di Stato, signor Otway, rispondendo a un'interpellanza del signor Gilpin, dichiarò che l'Inghilterra ha sempre fino ad ora giudicato inopportuno lo ingerirsi negli affari di Cuba, ma che il governo della regina sarebbe lieto di cooperare, col concorso del governo degli Stati Uniti d'America, a mitigare gli orrori di quella guerra.

Il Senato di Washington ha votato un *bill* che abroga la legge del 1803, in virtù della quale era vietata in certi Stati l'importazione delle persone di colore. Questa era l'ultima legge che si contenesse ancora nel Codice degli Stati Uniti, relativamente alla schiavitù.

Le ultime notizie del Messico segnalano la cattura fatta a Puebla dei principali capi dell'insurrezione. Tra i prigionieri si trova il comandante in capo degli insorti, che è il figlio primogenito dell'antico dittatore Santa Anna. È stato convocato un tribunale militare per giudicarlo.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del bilancio del Ministero della Guerra per l'anno corrente, e ne approvò i primi tre capitoli, de' quali trattarono i deputati Bertolè-Viale, D'Ayala, Corte, Macchi, Valerio, Brignone, Rattazzi, il relatore Farini, i Ministri della Guerra, della Finanza e il Presidente del Consiglio.

Intorno alla riunione di bande armate nel circondario di Volterra, sulle quali da ieri furono messe in giro notizie diversamente contraddittorie, pubblichiamo i seguenti particolari:

Già dai primi del corrente maggio il Governo del Re era informato della possibilità di qualche criminoso tentativo che le consuete macchinazioni della setta mazziniana venivano preparando in quella provincia; infatti noti agenti di questa fazione erano visti raccogliersi da diverse parti nella Maremma toscana e indettarsi coi soliti fautori d'ogni disordine, dando loro la posta a Canneto e Montalto, ove il giorno 11 correva voce dovesse riunirsi la banda, che i novellieri facevano grossa di 800 armati.

Nel fatto poi non v'ebbe altro che una banda di 50 giovani, i quali radunatisi ieri (12) al Sasso di Monte Rotondo, in parte già armati, si gettarono in Lustignano, impadronendosi di pochi fucili di quella guardia nazionale.

Posteriori notizie segnalarono la presenza della stessa banda nella fattoria Fassini, poi in Montieri, ove entrava la sera richiedendo le armi della Guardia Nazionale, le quali furono da quel sindaco rifiutate; partitasi da Montieri, apparve più tardi presso Radicondoli.

In conformità delle disposizioni preventivamente date, la truppa insegue questa banda: a capo della medesima sta certo Galliano, testè esercente in provincia di Perugia una rivendita di privativa.

Appena occorre soggiungere come le popolazioni fra le quali intervengono gli esposti fatti, condividendo il sentimento di tutto il paese, protestino colla calma e coll'unanime riprovazione contro queste aggressioni all'autorità della legge ed all'ordine pubblico.

Nel n° 103 del *Corriere Mercantile* di Genova leggesi sotto la data di Rio Janeiro 7 aprile:

« Da nostre particolari informazioni veniamo a sapere che quel console italiano è partito sul vapore *Oneida* all'improvviso e senza farne avvertiti i suoi connazionali; sembra per timore della febbre gialla. »

Quel giornale fu molto male informato. Il cav. Gonella, console italiano a Rio Janeiro, non ha mai abbandonato quella residenza. Al momento in cui il giornale sovra indicato pubblicava quella notizia lesiva dell'onore del signor Gonella, questi si era appena riavuto da un grave accesso della terribile malattia che miete tante vittime al Brasile.

È giunto invece recentemente il barone Cavalchini, ministro italiano al Brasile. La sua venuta è motivata da gravi ragioni di servizio affatto estranee ad ogni considerazione personale ed allo stato sanitario del paese, dal quale quell'egregio funzionario non sarebbe certamente partito senza un ordine del Ministero.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12.

Il risultato della votazione nell'Algeria fu il seguente:

Algeri. — 5823 *Sì* e 5065 *No*.
Orano. — 3008 *Sì* e 4152 *No*.
Costantina. — 1960 *Sì* e 4264 *No*.
Territorio militare. — 257 *Sì* e 74 *No*.
Esercito dell'Algeria. — 30,165 *Sì* e 6019 *No*.
Totale generale dell'Algeria 41,213 *Sì* e 19,574 *No*.

Madrid, 12.

Assicurasi che Espartero ricusi la candidatura al trono.

Si torna a parlare della candidatura del principe di Hohenzollern, genero di don Fernando.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa.

	10	11
Rendita francese 3 %	74 87	74 97
Id. italiana 5 %	57 95	58 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	381 —	385 —
Obbligazioni	240 —	240 —
Ferrovie romane	56 —	56 —
Obbligazioni	130 —	130 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	154 50	154 75
Obbligazioni ferr. merid.	171 50	172 75
Cambio sull'Italia	2 7/8	2 7/8
Credito mobiliare francese	235 —	233 —
Obblig. della Regia Tabacchi	456 —	456 —
Azioni id. id.	698 —	701 —

Vienna, 12

Cambio su Londra . . . — — 123 90

Londra, 12.

Consolidati inglesi . . . 94 1/4 94 1/4

Parigi, 12.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 20 1[2; nelle anticipazioni 1[14; nei biglietti 8 2[5; nel Tesoro 9[10. — Diminuzione nel numerario 24 1[2; nei conti particolari 14 1[5.

Parigi, 12.

Il Corpo legislativo approvò la proposta del presidente Schneider di sospendere le sedute pubbliche fino a che gli uffici abbiano terminato la verificazione dei voti del plebiscito.

Parigi, 12.

Oggi l'Imperatore e l'Imperatrice percorsero in carrozza scoperta i *boulevards*. Le LL. MM. furono bene accolte. Visitarono la caserma *Principe Eugenio* e furono acclamate dai soldati.

Credesi che i tumulti siano terminati.

Il generale conte di Stackelberg, ambasciatore russo, è morto.

Parigi, 13.

Ieri sera non avvenne alcun disordine. Furono fatti soltanto due arresti.

La *Gazzetta dei Tribunali* dice che il totale degli arresti fatti da lunedì in poi ascendono a 558.

Londra, 13.

Camera dei Comuni. — Otway dichiara che la Francia non chiese nè direttamente nè indirettamente l'estradizione di Flourens; spera quindi che si rinunzierà al *meeting* di domenica.

Parigi, 13.

Il *Journal Officiel* dice che l'Imperatore e l'Imperatrice recaronsi ieri in carrozza scoperta e senza scorta alla caserma *Principe Eugenio*. Le Loro Maestà furono calorosamente acclamate dalle truppe e dalla folla. Percorsero le camere della caserma in mezzo alle grida di: *Viva l'Imperatore*; *viva l'Imperatrice*; *viva il Principe Imperiale*. Le Loro Maestà recaronsi quindi alla scuola militare, ove furono vivamente acclamate dalle truppe. Durante tutto il cammino le Loro Maestà furono l'oggetto delle più simpatiche dimostrazioni da parte della folla che si agglomerava sul loro passaggio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 maggio 1870, ore 1 pom.

Il tempo ha continuato ad essere cattivo nelle coste dell'Adriatico dove il barometro si è leggermente abbassato. Le pressioni però sono aumentate nel Mediterraneo da 1 a 3 mm.

Leggere tempeste da nord-ovest a Brindisi e Civitavecchia. Mancano le notizie dall'estero.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 12 maggio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 752 3	mm 752 0
Termometro centigrado	16 5	21,0	12 5
Umidità relativa	75,0	55,0	65 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	NO	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . + 22 5
Temperatura minima . . . + 10,5
Minima nella notte del 13 maggio . . + 14,0

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Sabato, 14 maggio, prima rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Il Matrimonio segreto* — e del ballo *Lauretta*.

Spettacoli d'oggi.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Valentina*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Fleur-de-thé*.

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 7 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 13 *maggio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 genn. 1870		»	»	59 67 50	59 62 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» 1 aprile 1870		35 40	35 30	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	85 25	85 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		»	»	79 »	78 95	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	722	721 50	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0[0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	1860	1840	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2390
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0[0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	210	208	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	170
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	348 25	347 75	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	»	500	»	»	444 50	444	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1870	500	»	»	176	174	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	300	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze	» 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	60
3 0[0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Naziona. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	85 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 74	25 70
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		102 85	102 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 56	20 54
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 59 62 50 - 65 - 67 50 f. c. — Impr. Naz. 85 20 f. c. — Obbl. beni eccl. 78 85 - 90 - 95 f. c. — Az. Regia Tab. 721 50 - 722 - 722 50 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 347 50 - 348 - 348 50 - 348 25 f. c. — Buoni Merid. 444 50 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

Segue ELENCO N° 137 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
111	Bellucci Maria Giuseppa	16 gennaio 1819 - Napoli	orfane del pensionato maresciallo di campo Francesco e della premorta Casta Carmela	3 maggio 1816	17 dicembre 1868	1147 50	13 novembre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro dovuta un'annata di pensione.
	Id. Margherita	11 ottobre 1830 Id.						
112	Patti Lucia	7 febbraio 1840 - Palermo	orfane nubili di Orazio impiegato nell'ammin. del lotto in Sicilia, e di Vietti Rosalia, pensionata	25 gennaio 1823	id.	97 75	9 ottobre 1867	id.
	Id. Maria	13 aprile 1844 Id.						
113	Pizzi Angela	16 marzo 1802 - Bisceglie	ved. di Giacomo Antonio commesso alla manifattura dei tabacchi di Napoli	3 maggio 1816	id.	170 »	3 id.	durante vedovanza.
114	Della Vecchia Carlo	10 giugno 1811 - Napoli	ufficiale di carico nel dicastero di grazia e giustizia	id.	id.	4080 »	1 dicembre 1868	
115	D'Anna Teresa Geltrude	13 settembre 1801 - Napoli	vedova di Esposito Salvatore già commesso di mare in riposo	id.	id.	40 80	9 giugno 1868	id.
116	Monaco Camillo	26 febbraio 1820	ufficiale di 2ª cl. nell'ammin. dell'orfanotrofio militare	id.	id.	816 »	1 ottobre 1868	
117	Gebbia Salvatore	13 marzo 1804 - Palermo	usciere maggiore in disponibilità del cessato dicastero di P. S. (Palermo)	25 gennaio 1823	id.	1050 »	1 luglio 1868	
118	Morvillo Teresa	1804 - Napoli	ved. di Massa Aniello già ricevitore dei dazî indiretti	3 maggio 1816	id.	255 »	21 agosto 1868	
119	Savaglio Maria Gaetana	18 maggio 1800 - Napoli	ved. di Maselli Raffaele già ufficiale postale, pens.	id.	id.	425 »	19 settembre 1868	id.
120	Imperadore Vincenzo	10 agosto 1809 - Piedimonte	già capitano dell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	1234 93	26 ottobre 1868	
121	Ajola Pietro	1 dicembre 1810 - Scansano	già custode del tribunale civile e correz. di Grosseto	22 novembre 1849 14 aprile 1868	id.	635 04	1 dicembre 1868	
122	Sinibaldi nob. Lodovico	30 dicembre 1807 - Lucca	già conservatore degli atti dello stato civile in Lucca	22 novembre 1849	id.	1400 »	1 gennaio 1867	
123	Cavedagni Giulio	9 settembre 1818 - Lentigione	già milite estense	29 mag., 20 ott. 1843 7 febbraio 1865	id.	Cent. 40	1 novembre 1868	
124	De Maria Pasquale	26 settembre 1797 - Capaccia	sostituto cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	18 id.	800 »	id.	
125	Bocci Carolina	29 aprile 1814 - Serra S. Quirico	ved. di Cajetani Innocenzo gendarme pontificio, pens.	30 gennaio 1822	id.	250 26	20 luglio 1868	id.
126	Carpentieri Gaetano	20 gennaio 1824 - Napoli	1° usciere della disciolta R. Commissione di Beneficenza (Napoli)	14 aprile 1864	id.	1341 »	—	per una sola volta.
127	Taurisano Francesco Saverio	18 febbraio 1815 - Napoli	capo officina principale di seconda classe nel personale tecnico di artiglieria	id.	id.	2196 »	1 ottobre 1868	
128	Revello Chion Bernardino	—	padre quinquagenario di Giovambattista soldato, morto in battaglia nel 1859	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	1 dicembre 1868	
129	Roncaglia Francesco	2 aprile 1816 - S. Felice	luogotenente di fanteria in aspettativa	id.	id.	1175 »	16 novembre 1868	
130	Montereggio cav. Carlo	19 settembre 1796 - Genova	magazziniere di privative ad Ivrea	14 aprile 1864	id.	3355 »	1 luglio 1864	
131	Telese Salvatore	11 agosto 1845 - Ischia	marinaro fuochista, ferito in servizio	26 marzo 1865	id.	360 »	16 dicembre 1868	
132	Guarnaccia Michelangiolo	13 novembre 1835 - Catania	luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	750 »	1 id.	
133	Poletti Angelo	17 gennaio 1817 - Ferrara	luogotenente dei veterani d'Asti, collocato a riposo col grado di capitano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1350 »	16 novembre 1868	
134	Vico Umiliato	1 agosto 1817 - Sarzana	capitano di fanteria	id.	id.	2075 »	id.	
135	Felici Luigi	6 gennaio 1831 - Massa	fattorino telegrafico	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 id.	
136	Galli Leonardo	31 marzo 1824 - Modena	portiere e nunzio della Camera d'istruzione del tribunale di Modena	id.	id.	230 26	16 ottobre 1867	
137	Tonani Giovanni Luigi	20 gennaio 1836 - Villabiscossi	sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	16 luglio 1868	
138	De Camilles Pietro	21 marzo 1844 - Colle	già soldato nel 5° reggimento d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	16 novembre 1868	
139	Bosco Giambattista	30 ottobre 1817 - Poirino	già appuntato nell'arma de' carabinieri Reali	id.	id.	475 »	17 id.	
140	Del Gaudio Vincenzo	13 settembre 1823 - Caserta	già caporale nella compagnia veterani	id.	id.	374 »	16 id.	
141	D'Addona Angelo	27 marzo 1818 - S. Lorenzo	idem	id.	id.	374 »	id.	
142	Salucci Maria	27 giugno 1833 - Ancona	ved. di De Sanctis Ameliano già uffic. nei gend. pontifici	30 gennaio 1822	id.	467 28	8 settembre 1868	durante vedovanza della madre, stato nubile della figlia Lucrezia e la minore età dei maschi.
	De Sanctis Lucrezia	28 dicembre 1819	orfani di primo letto					
	Id. Giulio	9 luglio 1854						
	Id. Quirino	20 aprile 1858	orfani di secondo letto					
	Id. Silvio	4 luglio 1859						
143	Kiss Giuseppe	21 settembre 1826 - Falde (Ungheria)	maggiore di fanteria	27 giugno 1850 25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	1666 66	16 settembre 1868	
144	Rinaldis Saverio	2 novembre 1817 - Monteleone	già soldato nella compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	16 novembre 1868	
145	Pesce Giuseppe	2 febbraio 1807 - Siano	soldato nei veterani	id.	id.	400 »	id.	
146	Falcone Magno	19 agosto 1821 - Cittaducale	caporale nei veterani	id.	id.	360 »	id.	
147	Robertiello Pasquale	2 ottobre 1823 - Laviano	idem	id.	id.	367 »	id.	
148	Corrado Pietro	31 ottobre 1808 - Napoli	ingegnere capo di seconda classe nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	2844 »	1 settembre 1868	
149	Longordo Annunziata	2 marzo 1816 - Scilla	orfana di Silvestro aspirante del corpo telegrafico, pensionato, e D'Amico Antonia, premorta al marito	3 maggio 1816	19 id.	127 50	25 novembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
150	Gubertini Giovanni	14 agosto 1797 - Modena	inserviente presso gli uffici del Genio civ. in disponibilità	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	936 »	—	per una sola volta.
151	Giacchetto Luigi	1 aprile 1844 - Druent	sottotenente di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1000 »	1 dicembre 1868	
152	Ronada Cesare	25 maggio 1825 - Saluzzo	luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	id.	
153	Giardino Maria Luigia	25 dicembre 1821 - Napoli	ved. di Achermann Nicola capitano in pensione del 1° reggimento svizzero al servizio dell'ex-regno delle Due Sicilie	Capitolazione del regg. svizzero 7 febbraio 1865	id.	977 41	1 novembre 1867	durante vedovanza.
154	Bò o Bore Maria	14 marzo 1849 - Fenestrelle	orfana di Felice, guardiaciurma, morto in pensione, e di Simoncini Francesca, premorta al marito	17 settembre 1843	id.	50 »	24 dicembre 1867	durante lo stato nubile.
155	Bruno Felice	9 giugno 1823 - Incisa	luogotenente di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1225 »	16 novembre 1868	
156	Piemontesi Giovanni	28 giugno 1835 - Maggiora	sottotenente nel 2° reggimento bersaglieri	25 maggio 1852	id.	500 »	17 settembre 1868	per anni sei.
157	Lagorio Clotilde	24 aprile 1828 - Genova	ved. di Boselli comm. Natale colonnello in riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1666 66	27 id.	durante vedovanza.
158	Urbani Lorenzo	23 agosto 1802 - Venezia	professore di disegno nella scuola tecnica di Venezia	Dirett. austriache	id.	1555 55	13 id.	
159	Berretta Anna	16 novembre 1825 - Villanova	ved. di Gemelli Antonio già curs. della pret. di Ariano	id.	id.	259 26	10 gennaio 1868	id.
160	Michelloni Francesco	31 dicembre 1804 - Udine	aggiunto d'ordine presso il tribunale di Udine	id.	id.	2074 07	1 dicembre 1868	
161	Brioschi Maria Luigia	23 giugno 1794	vedova di Ambrosoli cav. Francesco già professore nell'Università di Pavia, in pensione	id.	id.	864 20	16 id.	id.
162	Finozzi Augusta	5 febbraio 1834 - Venezia	giornaliera presso la manifatt. dei tabacchi in Venezia	19 marzo 1825	id.	Cent. 34 Mill. 567	1 novembre 1868	
163	Gregnol Maria	1 agosto 1838 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
164	Piasenti Pasqua	27 maggio 1833 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
165	Costantini Perina	28 agosto 1833 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
166	Schiavini Maria nata Tonini	27 dicembre 1820 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
167	Gamba Maria	27 agosto 1839 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
168	Dabalia Caterina	30 agosto 1835 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
169	Contarini Damiana	31 marzo 1834 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
170	Zadro Maria	8 settembre 1833 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
171	Zocco Antonia	2 giugno 1835 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
172	Baldini Angela	30 settembre 1835 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
173	Borghi Cecilia	23 settembre 1834 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
174	Benvenuti Maria	14 gennaio 1836 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
175	Folin Maria	17 novembre 1835	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
176	Oran Margherita	23 ottobre 1833 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
177	Zecchini Fortunata	9 luglio 1834 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
178	Vidali Giovanna	8 giugno 1832 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
179	Pitteri Maria Angela	22 marzo 1835 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
180	Da Canal Luigia	27 luglio 1834	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
181	Franceschina Elisabetta	24 giugno 1834	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
182	Viaro Angela	17 aprile 1839 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
183	D'Angelo Antonino	20 giugno 1811 - Palermo	già marinaro nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	273 20	16 gennaio 1866	
184	Zuliani Regina	19 gennaio 1827 - Venezia	giornaliera della manifattura dei tabacchi in Venezia	19 marzo 1825	21 id.	Cent. 34 Mill. 567	1 novembre 1868	
185	Capitanio Catterina	12 aprile 1830 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
186	De Santi Andrianna	30 agosto 1830 - Portogruaro	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
187	Venerandi Maria Anna	3 aprile 1832 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
188	De Cal Santa	10 maggio 1830 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
189	Poli Luigia	14 maggio 1838 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
190	Rossi Giovanna	19 dicembre 1831 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
191	Zanon nata Lucia (Lambransi)	16 ottobre 1823 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
192	Fugagnolo Gaetana	12 giugno 1832 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
193	Smergo Vincenza	17 marzo 1833 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
194	Dabalà Maria	16 febbraio 1824	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
195	Campadel Elisabetta	20 luglio 1835 - Venezia	idem	id.	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
196	Barilati Celestina	14 settembre 1836 - Cartesine	ved. di Barilati Francesco soldato nel 9° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	1 giugno 1868	
197	Maccagni Annibale	5 ottobre 1824 - Lodi	appuntato di pubblica sicurezza	30 marzo 1865	id.	200 »	1 agosto 1868	
198	Arduino cav. Luigi	22 settembre 1814 - Casalborgone	maggiore nel treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3060 »	16 novembre 1868	
199	D'Agoult contessa Carlotta Maddalena Agostina	12 marzo 1830 in Francia al Castello Beauplan	ved. del maggiore generale Millet de Faverges commendatore Oscarre Augusto Stefano, pensionato	27 giugno 1850	id.	742 50	25 giugno 1868	id.
200	Aliberti di Beynasco cav. Domenico	8 ottobre 1817 - Saluzzo	già segretario di prima classe nell'amministrazione centrale della guerra	14 aprile 1864	id.	2025 »	1 dicembre 1868	

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza del tribunale civile del dì 10 febbraio 1870, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 29 marzo 1870, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì 27 giugno 1870, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto (prima sezione) sarà proceduto al pubblico incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor capitano Luigi Ducci, possidente domiciliato in Arezzo, ed attualmente residente per ragione di servizio a Teramo, rappresentato da messer Pietro Maggi, escussi in pregiudizio del sig. Gaetano del fu Francesco Dini, possidente domiciliato in Arezzo, in due lotti separati e distinti e sul prezzo a ciascuno dei medesimi assegnato dal perito giudiciale signor ingegnere Giuseppe Bargilli ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 marzo 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Primo lotto.

Un podere denominato il Capanno o il Capannone, composto di casa colonica con forno, loggia, pozzo, pollaio, colombaia, ed annesso capanno assai vasto, di recente costruzione, con aia e piazzale su cui esiste un fabbricato ad uso di tinaia, con orto a poca distanza e concimaia con bottino a tenuta, cui fanno corredo cinque appezzamenti di terra lavorativa, vitata, gelsata e fruttata, posto il tutto in comunità di Arezzo in luogo detto Rigutino, rappresentato all'estimo in sezione N[a] dalle particelle 186 in parte, 187 in parte, 190, 191, 193, 210, 214, 217, 189, 135, con rendita imponibile di lire italiane 926 18, della estensione di ettari 18, ari 49 e centiari 7, confinato da Meacci, da via del Duca, da via dei Salci, da via di Rivecchio, da Minchetti, da Dini Donato, da beni della fattoria di Frassineto, e da Nicchi, stimato lire italiane 46,556 30.

Lotto secondo.

Una casa di tre piani, compreso il terreno, situata in Arezzo in via della Chiassaia, di n. 4 comunale, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo in sezione C[a] dalla particella 381, con rendita imponibile di lire 75 all'anno, confinata da via della Chiassaia, da Burroni, da chiesa di Santa Maria in Gradi, stimata lire italiane 1124.

Sui quali beni tutti fu nell'anno 1869 imposta per tributo erariale diretto la somma di lire italiane 223 18 quanto ai terreni, e di lire italiane 11 54 quanto ai fabbricati.

Si avvertono i creditori inscritti sugli stabili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito entro trenta giorni dalla notificazione del bando venale onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avvocato Girolamo Giondini.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 3 aprile 1870.

1427 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di sentenza

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, ha con sentenza del dì 5 aprile stante, registrata con marca da lire 1 10, dichiarato sulle di lui istanze aperto il fallimento di Pasquale del fu Giuseppe Vichi, negoziante di bestiami, domiciliato alla Chiassa, comune di Arezzo, riservandosi di determinare l'epoca cui dovevasi retrotrarre la cessazione dei pagamenti; delegò alla procedura del fallimento il giudice signor avv. Girolamo Giondini, nominò in sindaco provvisorio il signor Angiolo Marraghini, agente di beni domiciliato in Arezzo; ordinò che omessa l'apposizione dei sigilli fosse proceduto allo immediato inventario delle carte, libri, portafogli, ed effetti mobili al fallito spettanti; fissò la mattina del venticinque maggio 1870, a ore 10, per la adunanza dei creditori da aver luogo avanti il prefato signor giudice delegato nella Camera di Consiglio di questo tribunale, per procedere alla nomina di uno o più sindaci definitivi, e dichiarò le spese tutte prelevabili con privilegio dagli assegnamenti del fallimento.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 6 maggio 1870.

1428 PAOLO SANDRELLI, canc.

Sunto di citazione.

L'anno mille ottocento settanta, e questo dì nove del mese di maggio.

A richiesta del signor commendatore procuratore generale presso la R. Corte dei conti in Firenze, e nell'interesse della Direzione generale delle Gabelle di detta città, io usciere Ildebrando Lucchesi, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ho citato e cito ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile il signor Francesco Commo, di ignoto domicilio e residenza, a comparire alla udienza che terrà la predetta Corte il giorno di giovedì 30 giugno prossimo 1870, a ore 10 antimeridiane, all'oggetto di sentire confermare il sequestro delle rate semestrali della rendita stata vincolata a favore dello Stato.

L'usciere

1434 ILDEBRANDO LUCCHESI.

Estratto di annotazione a bando venale per vendita d'immobili.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 29 aprile 1870, registrato con marca da L. 1 10, la mattina del dì trenta maggio 1870, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto (1[a] sezione) avrà luogo il terzo incanto per la vendita dei beni sulle istanze dei signori Francesco Rossi in proprio e ne'nomi, Angiolo Francioni e Francesco Casci, possidente domiciliato il primo a Arezzo, il secondo a Strada ed il terzo alla Badia Prataglia, rappresentato da messer Leonardo Romanelli, escussi in pregiudizio di Mario e Francesco del fu Giovanni Marchetti, possidente domiciliato a Montalone, debitori principali, e di Jacopo del Giacomo Perlcchi, possidente domiciliato a Villa Piana, terzo possessore, in tre lotti separati e distinti e per il prezzo di L. it. 1,091 24 quanto al primo lotto consistente in una casa padronale, in una casa da pigionale ed in una capanna murata, situate a Montalone, di L. it. 12,763 15 quanto al secondo lotto consistente nel podere detto di Montalone, e di lire italiane 9,913 55 quanto al terzo lotto consistente nel podere del Capanno, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 31 decembre 1869, registrato con marca da L. 1 10.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Il 1° maggio 1870.

1429 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di bando venale.

Al seguito del decreto proferito dal tribunale civile di Arezzo nel dì due maggio stante, registrato con marca da lire 1 10, la mattina del dì 25 giugno 1870, a ore 12 meridiane, avanti il giudice delegato signor avvocato Girolamo Giondini e nella sala delle pubbliche udienze civili del tribunale civile di Arezzo avrà luogo il quarto incanto per la vendita dei beni mobili e immobili in appresso descritti e spettanti al fallimento di Paolo Bartolomei di Fonaco, promossa dal sindaco definitivo al fallimento stesso signor Domenico De-Santi Gentili, possidente domiciliato in Anghiari, in quattro lotti separati e distinti, e per il prezzo ridotto quanto al primo lotto di lire italiane 3380; quanto al secondo lotto di lire italiane 5400; quanto al terzo lotto di lire italiane 1760; e quanto al quarto lotto di lire italiane 90, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 7 maggio corrente, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto primo.

Una casa ad uso padronale situata a Fonaco, con annessi e resedi e con più e diversi pezzi di terra, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Monterchi dalle particelle 454 in parte, 1233, 275, 453 e 285 in parte in sezione E, con rendita imponibile di lire italiane 65 27.

Lotto secondo.

Il podere della Casa Nuova, composto di casa colonica, con aia e più e diversi pezzi di terra, rappresentato all'estimo che sopra dalle particelle 262, 264, 265, 268, 277, 662, 668, 450 e 1253 in sezione E, con rendita imponibile di lire italiane 135 56.

Lotto terzo.

Una casa da pigionali posta a Fonaco, con più e diverse terre spezzate, rappresentato il tutto all'estimo che sopra dalle particelle 458, 491, 493*bis*, 494, 495, 496, 497, 453 in parte, 3, 4 e 675 in sezione E, con rendita imponibile di lire italiane 50 84.

Lotto quarto.

Quattro tini, due botti, un telajo da tessere, un telajo da bachi, due mucchi fieno e paglia, ed ettolitri 2,73 vino guasto.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 8 maggio 1870.

1430 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto.

Con atto del 12 aprile 1870, registrato in Firenze li 22 detto, reg. 25, fol. 97, num 2053, con lire 14 30 da Maffei, debitamente trascritto nella cancelleria del tribunale di commercio di Firenze, è stata formata una Società tra i signori Antonio del fu Pietro Del-Panta, negoziante e possidente domiciliato a Sesto Fiorentino, e Cesare del fu Giuseppe Guarnieri, negoziante domiciliato a Sesto, per la fabbricazione e vendita di saponi sotto la ditta *Antonio Del-Panta e Comp.*; nella qual Società, mentre gli attrezzi e lo stabile in cui deve esercitarsi sono in comune fra i soci, i capitali per la fabbricazione devono fornirsi dal signor Del-Panta, e non dovranno eccedere la somma di lire 8000.

Il Guarnieri dovrà dirigere la lavorazione, impiegando intieramente la sua opera senza aver diritto ad alcuna speciale retribuzione, con diritto però a metà degli utili, ed il signor Del-Panta soltanto potrà validamente obbligare gli assegnamenti sociali. La durata infine della Società è stata fissata per anni cinque, salvo il caso di risoluzione in tronco per alcuna delle circostanze contemplate nella scritta suddetta.

1453 Dott. FRANCESCO DADDI.

Avviso.

L'usciere Giuseppe Castagni, addetto al tribunale civile e correzionale di Grosseto, ha affisso alla porta esterna del detto tribunale insieme alla copia del titolo esecutivo, ed ha consegnato al Ministero Pubblico del tribunale civile di Grosseto due distinte copie di precetto a giorni trenta che il signor dott. Piero Martinucci, possidente domiciliato a Pitigliano, ed elettivamente in Grosseto nello studio di messer Benedetto Rossi, ha trasmesso nella speciale sua qualità di subeconomo dei Benefizi vacanti della diocesi di Sovana e Pitigliano, ed amministratore delegato di detta Mensa vescovile vacante, al signor Domenico avvocato Tonielli, impiegato e possidente domiciliato in Roma, richiedendogli il pagamento della somma di lire 12,398 32, dovuta ad esso signor Martinucci, nella predetta sua qualità per dependenza di frutti arretrati a tutto il 31 marzo 1870, sul prezzo residuale della tenuta di Catabbio da esso Tonielli già acquistata dalla Mensa vescovile di Pitigliano e Sovana col pubblico istrumento di vendita del dì 4 febbraio 1860, rogato a Pitigliano da ser Gaspero Ciacci, e registrato in detto luogo nel dì 6 febbraio successivo, vol. 41, fol. 123, da Perini, colla comminazione sulla decorrenza inutile di detto termine di giorni trenta sarà proceduto in difetto di pagamento contro di esso Tonielli alla spropriazione forzata, cioè alla subastazione e vendita sotto l'asta al pubblico incanto di una vasta tenuta denominata Catabbio, della superficie di ettari 2300 circa, posta nel comune di Sorano, confinata e descritta in detto precetto al quale, ecc.

Questo dì 9 maggio 1870 in Grosseto.

1449 GIUSEPPE CASTAGNI, usciere.

Cassa di risparmio di Livorno.

Seconda denunzia di un libretto rubato, segnato di n. 27834, sotto il nome di Natale Botteghi per la somma di italiane lire 840.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà da questa Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Addì 5 maggio 1870. 1436

Avviso.

Si notifica che alle istanze della signora Teresa Adami ne' Calvani di Siena fu provocata la vendita di un casamento posto in Grosseto in contrada le Logge, rappresentato al catasto del comune di detta città in sezione H, particelle di numeri 632 e 659, di pertinenza di Giuseppe Crovetti di Grosseto, che all'incanto che ebbe luogo all'udienza del tribunale civile di detta città nel sei maggio 1870, a forma del bando pubblicato, essendo mancati oblatori, l'incanto stesso fu rinviato per un nuovo esperimento all'udienza del 27 maggio stante, ammesso il dibasso sul prezzo di stima, e così ridotto a lire 6286 15.

In detta udienza pertanto si aprirà la vendita su detto prezzo di lire 6286 15, e sarà eseguita sotto le condizioni tutte che si leggono nel bando primitivo che porta la data del 26 marzo 1870.

Questo dì 7 maggio 1870.

1444 F. BECCHINI, proc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Massa Marittima rende noto che con atto del dì trenta aprile mille ottocento settanta il signor dottor Raffaello Lepri, domiciliato in questa città, e nella sua qualità di tutore delle minorenni Italia, e Margherita figlie del fu Giovanni Manghesi, ha accettata con benefizio di inventario la eredità intestata, e per legge a dette minorenni devoluta, lasciata dal defunto loro padre Giovanni Manghesi di questa stessa città.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Massa Marittima.

Li 4 maggio 1870.

Il cancelliere

1442 OMERO MERREDINI.

1455 Avviso.

La signora Annunziata Clementi vedova Davitti, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Firenze, ed elettivamente in Rocca San Casciano presso il sottoscritto suo procuratore, per l'oggetto di ottenere la vendita coatta del fondo che appresso di proprietà del signor Giuseppe Ovidi del fu Vincenzio di Dovadola, ha in questo stesso giorno presentata istanza al signor presidente del tribunale di Rocca San Casciano per la nomina di un perito onde stimi un podere denominato la Selva, posto nel popolo di Converselle, comune di Terra del Sole, confinato dai beni della chiesa di Converselle, da quelli dei poderi detti Converselle, Casetta, Tomba, Raggio, ecc., e rappresentato ai numeri catastali di detta comune 43 e 53 in sez. E, e nella sez. F 361, 417, 418, 421, 423, 425, 425[a], 429, 430, 431, 422 e 424, salvo se altri, ecc.

Rocca San Casciano, li 7 maggio 1870.

Dott. FEDERICO CIANI.

Dichiarazione. 1456

Il signor Giuseppe Galletti di Pergo, comune di Cortona in Toscana, previene il pubblico che fino da questo giorno è stata sciolta la soccida dei bestiami che teneva con Gregorio Bartolini della cura del Calcinaio anche essa di Cortona, prevenendolo che tutte le riscossioni da farsi, come pure due bestie vaccine che esistono alla stalla di detto Bartolini, sono tutte di proprietà Galletti, e chiunque facesse dei pagamenti, delle suonominate bestie già vendute a credenza e delle due attuali che comprassero, nelle mani del medesimo Bartolini sarebbero come nulli e non effettuati.

Tribunale civile di Firenze.
(Ufficio uscieri).

L'anno mille ottocento settanta, e questo dì dodici maggio,

A richiesta del signor procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno d'Italia, per interesse del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette,

Io Mori Eugenio, usciere esercente presso il tribunale civile di Firenze, quivi domiciliato, ho notificato nei modi e termini stabiliti dall'art. 141 del Codice di procedura civile al signor Patella Leopoldo già percettore di Frattamaggiore ed ora di domicilio, residenza e dimora ignote, un decreto proferito dalla sullodata Corte dei conti in data 18 aprile prossimo passato, in ordine al quale ho citato e cito esso signor Patella a comparire personalmente o per mezzo di un suo procuratore speciale innanzi alla Corte dei conti per la udienza che sarà tenuta il giorno di lunedì trenta maggio corrente onde sentirsi dichiarare tenuto ed obbligato in solido a Patella Salvatore, a pagare all'Amministrazione delle imposte dirette la somma di lire 24829, ammontare della deficienza da lui lasciata come percettore in Frattamaggiore.

1465 EUGENIO MORI, usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 31 maggio 1870, in una delle sale di questa Intendenza di finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti (a prezzo ridotto) per l'aggiudicazione a favore del l'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti due volte deserti agl'incanti che ebbero già luogo nei giorni 14 aprile, 1° e 6 luglio, 9 novembre 1868, e 12 luglio 1869, come agli avvisi numeri 25, 37, 38, 43 e 77.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne'modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio di questa Intendenza.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 401 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta o allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2	402	Olevano	Già Mensa arcivescovile di Salerno	Mulino animato ad acqua, composto di 2 macchine per cereali, confina con via pubblica e Pastorino Donato. — Altro mulino animato ad acqua per la macinazione della mortella, confina con beni di Donato Pastorino. — Due trappeti mossi ad acqua, confinanti colla via pubblica, e collo stesso Pastorino	»	»	51148 49	5114 85	2800	200	

1464 Salerno, li 6 maggio 1870. *L'Intendente di finanza*: TRANCHINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 30 maggio 1870, in una dalle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio della prefettura di Catania.

9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 104, lettera F, del Codice penale toscano, 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, e 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli offerenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	722	Assaro	Ex-convento dei Cappuccini di Nicosia . . .	Una quindicesima porzione della zolfara posseduta in comproprietà co' signori Nicolò Speciale, Nicolò Pantorno ed altri in regione contrada Pozzo; confinante coll'ex-feudo Ogliastrello della principessa di Villafranca e terre di Nicolò Pantorno e di Nicolò Speciale.	» 35 03	»	111114 40	11111 44	500	»
		Idem	Ex-monastero di Santa Chiara	Cinque quindicesime porzioni della zolfara in comproprietà coi signori Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno ed altri in regione contrada Pozzo; confinanti coll'ex-feudo Ogliastrello proprio della principessa di Villafranca, e terre di Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno . .	1 75 62	»				

1459 Catania, addì 21 aprile 1870. *L'Intendente*: SERRETTA.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA